

CONTE UGOLINO DELLA GHERARDESCA

(BRUSCELLO IN TRE ATTI)

Personaggi :

- 1) Conte Ugolino
- 2) Eletta (moglie del conte)
- 3) Anselmuccio (figlio)
- 4) Gaddo (figlio)
- 5) Lanfranco
- 6) Sismondo
- 7) Gualando
- 8) I Magistrato
- 9) II Magistrato
- 10) Soldato
- 11) Scudiero
- 12) I Guardia
- 13) II Guardia

ATTO PRIMO

(SCENA I)

Eletta

O caro Ugolino mio consorte
tanta felicità ho dentro il petto !
Tanto benigna è con noi la sorte
ed i bambini pieni son d'affetto !
La nostra Pisa ch'è potente e forte
d'invidia grande è fatta oggetto.
Ma pensier triste tutto il cor m'invade....

già vedo balenar e lance e spade.

- Ugolino Nessun timore adombri il tuo pensiero
noi siam potenti ed in terra e in mare :
niente son certo ci potrà accadere
siamo temuti, non dimenticare.
- Eletta Lo voglia il cielo ! Ma tutte le sere
per la pace i bimbi fò pregare.
Il tuo parlare il cuore mi consola !
Come farei se restassi sola ?
- Ugolino Mille e più navi in porto son schierate
volgon la prora verso il mare aperto ;
di tutto punto queste sono armate
gli equipaggi hanno il braccio esperto.
Da molto tempo in ozio son lasciate
e vi staranno ancora, ne son certo.
- Anselmuccio
Gaddo Babbino queste navi vò ammirare.
Anch'io, babbo, al porto voglio andare.
- Eletta Le vostre brame saranno appagate :
la flotta andremo certo ad ammirare.
- Scudiero Di Pisa le più nobili casate
chiedon di voi.
- Ugolino
Scudiero Falli pur passare !
Son Lanfranco, Gismondo e Gualando
che di terribil cose stan parlando !
- Lanfranco Conte Ugolino ed amico caro
triste novella dobbiamoti recare :
siam qui venuti con core amaro
per stabilire quel che dobbiam fare.
Tanto c'insidia il genoan corsaro
le nostre navi che vanno a commerciare !
Ruba la merce, distrugge i navigli
i marinai patiscono perigli !
- Sismondo I genovesi, proprio stamani,
due nostre navi essi hanno attaccato !
Grandi vessilli issavano i pisani
ma a questo non hanno lor badato.
Legati agli equipaggi piedi e mani,
rubato tutto, gli scafi hanno affondato.

I marinai impotenti...Dio che lutti !
son scomparsi anche lor in mezzo ai flutti.

Gualando

Bando ai timori ! Siam forti, assai potenti
non lasciamoci insultar sì gravemente ;
piene di sdegno le pisane genti,
gonfio il petto d'ira ! Valorosamente
impugneran l'arme coi bracci lor possenti !
Contro Genova si vada immantinente.
Le navi in porto già sono allestite :
le vostre armi, orsù, voi rivestite !

Ugolino

Bene tu parli : penso anch'io lo stesso !
l'ora è scoccata della gran tenzone.
Agli equipaggi, orsù, si mandi un messo
sciolgan gli ormeggi, impalmino il timone.
Sarà dura la lotta ; e vi confesso
che pugna il genovese da leone :
ma colla portentosa nostra flotta
lo sgomineremo in una botta.

Lanfranco

O caro conte, tu solo sei capace,
per grandi tue virtù di condottiero,
in poco tempo far tornar la pace,
sbaragliar il nemico acerbo e altero.

Gualando

Bene dicesti ! Il tuo pensier mi piace...

Ugolino

Di vostra stima io ne sono fiero !
E voglia il cielo, che in capo a pochi giorni,
con la vittoria in pugno a casa torni !

Eletta

Il mio presentimento s'è avverato !
Triste destino ! O crudele sorte !
Quando tu, sposo, te ne sarai andato
cosa io farò ? O mio consorte !

Anselmuccio

Anch'io verrò, babbino, verrò soldato :
non mi lasciare vedrai che sarò forte !

Gaddo

Portaci anche me e seppur piccino
al tuo fianco starò, o mio babbino !

Ugolino

No, figli miei ! Pisa me solo chiama !
Eccomi pronto a prendere il comando.
Queste creaturine quanto il mio cuore ama !
mia cara Eletta a te le raccomando.

Eletta Ritorna presto tanto il cuor ti brama !
Ugolino Non dubitar : conosci questo brando !
 Orsù, mia sposa, rivestimi dell'armi
 perché fortuna possano portarmi !

(Coro di guerra)

Tutti Troppo osasti, o Genova ingrata !
 Hai creduto di farci paura ;
 la potenza hai mal misurata !
 Siamo pronti a difender l'onor !

 Nostre schiere sono forti e valenti
 nostre navi son robuste e veloci !
 Gran perizia abbiam nelle menti
 pronti dunque, andiamo a guerreggiar !

Ugolino O Dio grande, Tu guida mia mente
 la illumina d'eterno Tuo raggio !
 Tu, mia sposa, non esser piangente
 vittorioso il tuo sposo tornerà ! **(Escono)**

Eletta Quanto dolor nel core
 o sposo mio adorato
 perché ci hai abbandonato ?
 Ritorna vincitor !

 Grande ed immenso Dio
 Tu ch'ogni cosa puoi,
 proteggi i figli tuoi
 e salvali dal mal !

 Queste creaturine
 ch'hanno lontano il padre
 che pugna tra le squadre
 proteggile dal ciel !

I figli Gesù, sei tanto buono,
 assisti il mio babbino
 stagli sempre vicino
 preservalo dal mal !

 Rasciuga il pianto tuo,

mamma mia diletta,
mentre babbo s'aspetta
noi ti consolerem !

Eletta O figli miei, or dovete andare
in vostre stanze ; troppo stanchi siete :
andatevi un pochino a riposare
poi qui da me, ridiscenderete.

Gaddo Mamma, su Gaddo, ci puoi tu contare ;
ti voglio tanto bene !

ElettaDue angioletti siete !
Anselmuccio Oh ! Sì, mamma ; per dissiparti il cruccio
farà quello che vuoi, il tuo Anselmuccio !

Lanfranco Eccomi di nuovo mia signora,
contro il nemico, tutti son partiti !

Eletta E perché mai, qui vi trovate ancora ?
Spero che non l'abbiate già traditi !

Lanfranco Non tradimento : fuoco che divora.....
Molti, del resto, si son già pentiti !
Il genovese è strapotente e forte
i pisani han già segnata morte !

(segue) Di certo io non ero tanto pazzo
per partire con gli altri : sciagurati !
Ed or son qui, nel vostro bel palazzo
a rimirarvi con occhi innamorati !

Eletta Spero, marchese, che questo sia un lazzo !....
spero che tu non l'abbia abbandonati !

Lanfranco Sì, mia signora, sul punto di partire
riscesi a terra per da te qui venire.

(segue) Ora che il conte da qui s'è dipartito
voglio svelarti ciò che in core sento :
se prima per timor di tuo marito
sempre ho taciuto, giunto è il momento !
Tu devi saziare il mio appetito,
farmi passare il tempo in godimento.
Sei così bella e desti le mie voglie
che mi importa se al conte sei tu moglie !

Eletta Lanfranco tu mi fai rabbrivire
parlando con sì altera sfrontatezza ;

come giungesti tu a tanto ardire
anche se attratto dalla mia bellezza ?
Ho paura di te ; voglio fuggire.
Lanfranco Senti com'è dolce la mia carezza ?
Eletta Di gravi colpe mi vuoi tu macchiare,
il dolce sposo far dimenticare ?

(segue)
Tu sei un miserabil traditore
della patria e di chi a pugnar n'è andato !
Ti supplico !...Rinunzia al tuo furore,
io mai commetterò questo peccato !
Preferisco morir tra poche ore
dalle tue mani ; vile scellerato !
Pietà di me : pietà dei miei bambini,
pietà almen per loro, poverini !

Lanfranco Ascolta bene per te saranno guai,
o stupida e tapina femminetta !
Se tu il mio ardente amor rifiuterai
io saprò far di te truce vendetta.
Allor son certo, te ne pentirai.....
non puoi immaginar quel che t'aspetta !
Amami, o donna, come io ti amo
e in questo mondo più null'altro bramo !

Elettra Dovete la ragione aver smarrita
chè questo affronto a voi non si conviene !
Sapendomi allo sposo legata per la vita !
L'amor pei figli soltanto mi trattiene
dal segregarmi in zona assai romita,
ma devo qui restar per loro bene.
Tornate in voi : se vi vedrò pentito
tacerò il vostro ardire a mio marito.

Lanfranco No, tuo marito, mai più potrà tornare,
l'onde del mar saran sua sepoltura !
Giammai potrò io rinunciare
dal possederti e fare azione impura ;
o bene o male mi devi tu ascoltare
se non per puro amor, almeno per paura.
Ora io ti lascio in questa riflessione
e domani mi dirai la tua opinione.

(Esce)

Eletta O Dio, a quale mai difficil prova
voi or mettete l'umil vostra ancella ?
L'esser fedel, aimè, non giova ?
Certo io sono nata in brutta stella !
Mai e poi mai farò quel peccato
che dall'uomo e da Dio è gastigato !

(Coro di Eletta)

Eletta Che feci mai Signore
per esser gastigata ?
Io sono sempre stata
fedele al mio, dover !

Lanfranco illuminate
ché cambi l'intenzione !
La sua cattiva azione
non s'abbia ad avverar !

Assisti Tu Signore
lo sposo mio adorato,
lo guarda dall'agguato
di qualche traditor !

Creaturine sante !
O poveri miei figli !
Sento che gran perigli
dovrete sopportar !

(Entrano i figli)

Anselmuccio Cos'hai mammina ? Che ti cruccia madre ?
Gaddo Chi t'ha fatto del mal ? Pianger t'ho udita !
Eletta Niente, figlioli ; penso a vostro padre
che nel mezzo del mar, rischia la vita !
Anselmuccio Sii forte, mamma babbo infra le squadre
pugna da forte ; non stare impensierita !
Gaddo Rasciuga il pianto ! E prenditi riposo !
Anselmuccio Il babbo torna presto vittorioso !

Eletta Si, figli cari, o sante creature,
cesserò il pianto !...Ed ecco che sorrido....!
Tante ne avete di per me premure !
Ma quanto male c'è nel mondo infido !
Siamo attornati da ignobili imposture

Eletta
Perfido sei ! E non credevo mai
che l'infamia tua giungesse a tanto !
Il cuore in petto, certo, tu non hai
per affrontar così : ma sappi intanto
che l'onestà, virtù che tu non sai
di mia vita sarà onore e vanto.
Straziami se vuoi ; dammi cruda morte
ma mai sarò infedele al mio consorte !

Lanfranco
Suvvia rifletti : non essere ostile !
Vieni t'abbraccio.....

Eletta
.....ma credi ancora
che abbia anima nera a te simile ?
Torturami, se vuoi, più forte ognora
fammi morir di duolo ovver di stile
ma onesta rimarrò una signora !
Se infine vuoi saper quel che penso io,
ti dico : fuori dal palazzo mio !

Lanfranco
Ed io, ripeto, che questa tua arroganza
ti costerà dolori in abbondanza !!!

(Entra soldato)

Soldato
Vengo dal mar ! Giunto son alla meta
ma in più parti io sono ferito !
Porto notizia tanto bella e lieta,
fui mandato dal conte, tuo marito :
per te mi dette anche una missiva
che col suo affetto essa or t'arriva !

(segue)
Tanta del nemico è la nequizia !
Molte ha più navi e tanto più furore ;
ma il conte ha manovrato con perizia
e ci guidò con tanta mente e core
che gran parte dell'oste la milizia
ora è in fuga con grande disonore !
E se non ci sarà chi ci tradisce
in poco tempo ormai tutto finisce !

Eletta
Grazie, Signor ! Voi mi proteggete !
Oh ! Che gran gioia ho qui dentro al core ;
quanto bene m'ha fatto, voi non lo credete
questo scritto dell'unico mio amore !
Parole acerbe, voi ben lo sapete,

scaglia a qualche vile traditore ;
e si promette, quando a casa viene
di castigarlo come si conviene !

(segue)

Corro tosto a portare il biglietto
ai miei figli che sono nei giardini,
a conferma di sempiterno affetto
che da tempo aspettavano, poverini !

(Esce)

Lanfranco

Dimmi tosto del conte il suo progetto
e ti ricolmerò io di quattrini.
Per ora accetta questa mia medaglia.....
del conte dimmi i piani di battaglia.

Soldato

Vuole il conte attaccare appena giorno
il grosso della flotta del nemico ;
aggirarla all'istante d'ogni intorno
e stringerla dappresso : e ancor vi dico
che questo avverrà al largo di Livorno
alla Meloria, isolotto antico.
Il conte, spera, allo scader del giorno
vittorioso in sua casa far ritorno !

Lanfranco

Grande servizio mi hai tu prestato !
In fede mia saprotti compensare ;
bisogno non avrai d'andar soldato
d'oro ti colmerò : ma tu giurare
dovrai dinanzi a qualche magistrato
che Ugolino, per Pisa rovinare
ha tradito il segreto e i suoi piani
l'ha passati del nemico nelle mani.

(segue)

Domani all'alba, io andrò intanto
a convocare la magistratura ;
appena qui, tu con diretto pianto
loro tu narrerai l'impostura.
parto tosto e coprendomi col manto,
a Genova anderò di gran premura
ed esporrò i progetti dei pisani
così potranno fare i loro piani !

(Coro)

Lanfranco

Signora pien di boria

di tanta presunzion,
respinto hai il mio amore
or ti dovrai pentir.

E tu, conte Ugolino
che minacciavi me
la morte già t'aspetta !
Or io minaccio te.

Intanto tu, soldato,
sta pronto ad obbedir
e se ti pentirai
io ti saprò punir !

Soldato

Non dubitar, signore,
conosco il mio dover !
Quel ch'io dirò domani,
di certo parrà ver !

Lanfranco

Va bene ! Allora andiamo ;
e zitto, per carità !
Lanfranco poi, sta certo
ti ricompenserà.

(Escono ed entra Eletta)

(Coro di Eletta)

Eletta

Il mio diletto sposo
laggiù, lontan sul mare
già sta per attaccare !
Proteggilo, Signor !

Tu dagli tanta forza
per sostener l'affronto,
che il braccio suo sia pronto
contro ogni traditor.

Assistilo dal cielo
vinca tutti i perigli :
fa che i diletti figli
ritorni ad abbracciar ! **(Entra il soldato ferito)**

Eletta Soldato, perché mai voi qui a quest'ora ?
stanco voi siete : dovrete riposare !
Il sangue che dal braccio v'esce fora,
le ferite dovrete medicare !
Ma ditemi : perché sì di buonora
in casa mia vi vedo pazientare ?
Forse anche voi state nell'attesa
per l'esito conoscer dell'impresa ?

(segue) Ché non parlate ? Aspettate gente ?
su ditemi, di grazia, l'intenzione !

Soldato Li vedo già venire, finalmente
a liberarmi da sta situazione !
Questa donna fa pena veramente
e il conte e i figli.....oh ! maledizione !
Molto mi attira l'oro del marchese !
Pazienza se son loro a far le spese !

(Entrano Lanfranco e i Magistrati con due guardie)

Lanfranco Prestate ascolto a questo valoroso,
o nobili, imparziali magistrati !
Contarvi il vero è desideroso,
esporvi i fatti come sono andati.

Soldato Son già due giorni che non ho riposo.....!
Il conte Ugolino ci ha ingannati !
O Dio giusto, ti chiamo a testimone
se dei fatti non è questa la versione !

(segue) Mi vien da piangere, non appena penso
al tradimento ch'è stato compiuto !
Ieri, Ugolino, dietro gran compenso
i piani di battaglia suoi ha venduto !
Della ragione deve aver perso il senno
se alla mercé nemica ci ha ceduto !

Lanfranco Io credo certo, ed è questo il colmo,
per esser da lor d'oro ricolmo !

Eletta Lanfranco, sciagurato ! O Dio che sento !
Non ti rimorde il cor ? Non temi Dio ?
Soltanto tuo è il vile tradimento !
Uccidi me, e non lo sposo mio !
E i figlioletti ? Signor che gran tormento !

Lanfranco

E' tardi ormai, signora !

le prove sono tante !

Eletta

Nascondi il tuo semblante !

Iddio ti punirà !

I miei cari bambini

di tutto son all'oscuro !

O che gran colpo duro

avranno i loro cuor !

Ed anche a te io dico,

o traditor soldato,

con l'oro t'ha comprato

quest'altro traditor !

(Entra lo scudiero)

Scudiero

E' testè accaduto in mare

oh ! Quale e quanto mai terribil cosa !

Ma ormai non c'è più che fare

una disfatta grande e dolorosa !

Quando fummo sul punto di attaccare

l'oste già ci incalzava senza posa.

Quantunque presi di tutta sorpresa

pugnato tanto abbiám ante la resa !

(segue)

Le nostre navi, in fuga in alto mare

vagan sperdute, preda del nemico !

Soltanto pochi si potran salvare !

Ma or badate a quello che io dico :

Qualcun de' nostri andato è a riportare

di guerra i piani in mano del nemico !

Conosce il conte già chi è l'autore

ch'ha ricoperto noi di disonore !

Lanfranco

Lo sa di certo ! E' stato lui a tradire !

vecchia storia venite a raccontare !

Scudiero

Ma questo è il colmo ! Non si può sentire !

Spero di me vorrete voi burlare !

Soldato

Affermo quanto dissi e posso dire :

visto l'ho col nemico parlottare.

II Magistrato

Non ci son dubbi ; il disastro è avvenuto,

è Ugolino che si è venduto !

I Magistrato	Cara signora, nulla possiam fare : la legge ha da seguire il suo corso. Ma noi Ugolin dobbiam qui aspettare..... così più non avremo alcun rimorso !	
Lanfranco	Lo vedo dalle guardie trascinare ! Or qui berrà di fiele amaro sorso !	(Entra Ugolino con le guardie)
Eletta	Sposo diletto !...Amato sposo mio !... Io vengo men !...Assistici Tu Dio ! ...	
Ugolino	Quale mai orribile congiura voi mi tramate, o gente convenuta ? Non vi basta l'orribile avventura per gente che al nemico s'è venduta ?	
Lanfranco	Sei tu, che hai cagionato la sventura e non a caso ma a ragion veduta !!	
Ugolino	Vile ! Per paura d'essere ammazzato hai incolpato me, o scellerato !	
Lanfranco	Non io, ma questo bravo marinaio, ha riferito quello che io dico !	
Soldato	Si, lo confesso, dietro vil denaro Ugolino si vendette al nemico.	
Ugolino	Proprio tu dici questo, uomo ingrato ? Tu che da certa morte io ho salvato ?	
Lanfranco	Ah ! Ecco qua il corpo del reato ! L'oro che il nemico gli ha donato !!	
Ugolino	A tal punto, Lanfranco, tu giungesti ? Vile canaglia, uomo senza onore ?	
II Magistrato	Del turpe tuo tradir, a oh sono questi ? Ignobil prezzo a tanto disonore ! Non c'è più dubbio : subito s'arresti e venga condannato il traditore. Di Pisa in nom, decreto la tua sorte : io ti condanno a pena di morte !	
I Magistrato	Sorge una torre, Muda nominata, in luogo solitario e tenebroso ; da falchi e gufi solo essa è abitata ne' giorno o notte quivi avrai riposo ! Per aver tutta Pisa rovinata morrai di fame uomo vergognoso ! Per esser certi che chiuso sei indarno	

le chiavi poi saran gettate in Arno !

Eletta Oh ! Perché mai, voi tanto infierite
sopra un uom ch'ha fatto il suo dovere !?
Lanfranco Soltanto voi questo lo asserite !
Ugolino Vattene, non ti voglio più vedere !
I miei bambini, voi lo consentite ?
L'ultima volta fatemi vedere !
II Magistrato E già che ti son cari i tuoi figli
anch'essi patiranno i tuoi perigli !

(Coro)

I Magistrato I figli a ricercare
o guardie, voi ne andate
e qui li riportate
anch'essi han da morir ! **(Escono le guardie)**

Eletta No ! Noò ! Eccomi pronta
me, conducete a morte
ché questa è la mia sorte
se sola resterò !

Ugolino Che colpa hanno commessa
i figli miei innocenti ?
Perché pene e tormenti
anch'essi han da patir ? **(Entrano i figli
portati dalle guardie)**

Anselmuccio Mammina che succede ?
Gaddo Babbo sei ritornato ?
Anselmuccio Perché t'hanno arrestato ?
Gaddo Non fategli del mal !

II Magistrato Suvvia ci si incammini !
Guardie li trascinate....
Figli Ma dove ci portate ?
Ugolino Ci portano a morir !

Gaddo No ! No ! Mammina cara !
Vieni anche tu con noi !
Anselmuccio Vieni coi figli tuoi
e moriremo assiem !

I Magistrato	Soltanto il padre e i figli la legge ha condannato !
Eletta	Addio, sposo adorato, mai più ti rivedrò !
Eletta Figli	Addio, dilette figli ! Mamma bella addio ! Tu prega il buon Dio, vedrai ci salverà !
	(Escono tutti tranne Eletta)
Eletta (Coro)	Perché Tu l'hai permesso o grande mio Signore ? Che strazio ho dentro il cuore, come farò a campar !
	Giustizia infinita, o Dio che tutto vedi, mi prostro ai tuoi piedi giustizia ad implorar !
	Fa che il mio caro sposo e i figli tanto amati da morte sian scampati ! Si penta il traditor !
	Pensiero sì funesto ! Signor che gran tormento già venir men mi sento !! Assisteci dal ciel !!
	(Cade svenuta)

FINE DEL SECONDO ATTO

ATTO TERZO

(SCENA I)

Ugolino	Già tre dì son trascorsi, sventurati, senza mai vedere anima viva ! Da tanta sete siamo tormentati, da ogni sorta di cibo ci si priva ! Questi bambini sono affamati ; ma in nostro soccorso, niuno arriva ! Signore illumina il malfattore !
---------	---

La vita abbiám sol per poche ore !

Anselmuccio Non ho più forza di restare in piedi.....!
Che dici padre ?....T'odo in lontananza !...
Ugolino ...Sembra che un uomo alla Muda riedi
dei passi parmi udire a gran distanza.....!
Gaddo Perché un pezzo di pane non gli chiedi ?
Ugolino ...Son gli avvoltoi che sulla terra han stanza !
No ! M'ingannai ! Nessuno ha rimorso,
nessuno mai verrà di noi in soccorso !

(segue)
Bimbi vi accostate al corpo mio,
così mitigherò del gelo il morso !
Quanto male ci fa quell'uomo rio !
Anselmuccio Ho tanta sete ! Dammi d'acqua un sorso !
Ugolino Questa agonia sarà lunga o Dio ?
Non so più quanto tempo sia trascorso !
O mio Signore, solo una grazia chiedo :
fammi morir così più niente vedo !

Gaddo Ché ci guardi così ? Babbo che hai ?
Ti vedo bianco in viso e tremare !
Perché del pane, babbo non ci dai ?
Ho tanta fame e mi sento vacillare !
Anselmuccio Ho tanta fame anch'io, babbino sai ?
Procuraci qualcosa da mangiare !
Se ci vuoi bene perché ci fai patire ?
No ! Noò babbino ! Non ci far morire !

Ugolino Dio ! Dio ! Non posso sopportare
un tale strazio che mi spezza il cuore !
Orsù miei figli, mettetevi a mangiare
questa mia carne ! Non sento dolore,
e per un poco vi potrà saziare !
Su, azzannate senza alcun timore !
Per me è più strazio vedervi languire
che strapparmi le carni io sentire !

Anselmuccio No, babbino, diritto non abbiamo
la tua povera carne di mangiare !
Dalla fame morire preferiamo,
ma del male non te lo vogliam fare !.
Già troppo tu soffri, lo vediamo,

per noi che non hai niente per sfamare !
Fatti coraggio ; noi siamo ancora forti
e qualcun prima verrà che siamo morti !

(Ugolino si morde le mani)

Gaddo Che fai babbino ? No questo non fare !
 Tu per la fame mangi le tue mani !

Ugolino Questo strazio non posso sopportare !

Gaddo Vedrai, babbino, all'alba di domani
 qualcun dovrà di certo qui tornare :
 non ci faran soffrire come cani !
 Su, su, babbo ; non stare così muto !
 Qualcun certo verrà in nostro aiuto !

Anselmuccio Oh ! La mamma, perché non viene ?
 Noi dalla prigione a liberare ?
 Forse ella non ci vorrà più bene ?
 E perché non ci porta da mangiare ?

Ugolino No, figlioli ; qualcun c'è che trattiene
 la vostra mamma nulla potrà fare !
 O cari figli, la mamma ci ama tanto !
 E a casa si strugge in grande pianto !

Gaddo Sapessi, mamma, quanto ben ti voglio !
 eppure non potrò più rivederti.

Ugolino Dove sei, Gaddo ? O Dio quanto cordoglio !
 Figlio io non riesco più a vederti !
 Maledetto sia sempre questo scoglio !

Gaddo E' tardi, mamma, non potrei vederti !
 Tí mando un bacio dal carcere orrendo....
 Corri, mamma che si sta morendo !.....

Anselmuccio O Babbo amato, Gaddo, dove siete ?
 Sono cieco ! Non vedo più nessuno !
 Dove siete ? Voi cari mi vedete ?

Ugolino Anselmuccio, è per colpa del digiuno !

Anselmuccio In mio aiuto, perché non accorrete ?
 E già non sento più rumore alcuno.
 O mio babbino se è ver che mi vuoi bene
 fammi qualcosa ! Allevia le mie pene !!

Gaddo Io muoio, babbo ! Mi sento venir meno !

Ugolino Dove sei, figlio ? Vieni da tuo padre !
Gaddo Eccomi, babbo, stringimi al tuo seno
come sempre soleva la mia madre !
Mammina muoio ; ma sappi almeno :
ti voglio tanto bene....addio.....madre !

Ugolino Coraggio, Gaddo !! Vedi ci son io !
Gaddo Dammi l'ultimo ...bacio...babbo....addio !! (Muore)

Ugolino Gaddo !! Gaddo ! Rispondi, figlio mio amato !
Dimmi che non è ver che morto sei !
E tu Anselmuccio, figlio mio adorato ?
O Sventurati, amati figli miei !

Anselmuccio Babbino per ..parlar...non ho più fiato...!
..Vieni vicino...ascolta i detti miei !
Porta anche Gaddo....qui a me vicino
ché voglio tanto bene al fratellino...!

Ugolino E' qui anche Gaddo !
Anselmuccio State ad ascoltare :...
io prossimo a morire già mi sento....!
Qualche altro giorno per poter campare...
mangiate la mia carne.....senza sgomento !...
Gaddo...mi senti ?...Inizia tu a mangiare....
ed io, cari, morirò contento.....
ma ; morto già tu sei ...fratello amato ?....

Ugolino No, Anselmuccio ; Gaddo è addormentato !!!

Anselmuccio Se...vivi di qui...voi potrete...uscire....
dite a Lanfranco...che l'ho perdonato ;
e alla mamma voi dovrete dire.....
che Anselmuccio...il suo figlio amato...
pochi ; monenti....prima di...morire...
un ultimo ...bacio...le ha....mandato !....
Addio...babbino !...Accostati...al mio...viso...
per voi...io...pregherò ...dal...Paradiso! (Muore)

Ugolino Gaddo ! Anselmuccio !...Su mi rispondete...!
E' vostro padre che qui v'implora !
Vero che morti ancora voi non siete?
No...non è vero!...Siete vivi ancora !
Son vostro babbo, qui non lo vedete ?
O triste realtà più cruda ognora !
Gaddo ; Anselmuccio !...Ecco vengo anch'io !

Su prendi anche me, eterno Dio !

(Coro di Ugolino)

Ugolino

Ti compiangio, o Lanfranco
per il male ch'hai compiuto !
Non l'avrei certo creduto
questa fine poter far !

Tu perdonalo dal cielo,
fa che torni saggio e buono ;
gli concedo il mio perdono
io qui prima di morir !

La mia sposa tanto amata
quando sa che siamo morti
o gran Dio, tu la conforti !
Dalle forza e dalle cor !

Sono pronto, mio Signore
prendi tosto l'alma mia
e fra poco fa ch'io sia
coi miei figli su nel ciel !

(Muore)

Eletta

Già sette lunghi giorni son passati !
Che ne sarà del mio innocente sposo ?
Dei figlioletti da me tanto amati ?
Né giorno e notte io ho riposo !
Ravvedi, o Dio, chi l'ha imprigionati ;
vittime son d'un uomo lussurioso !
Fedel sempre restai allo sposo mio
ché questo il tuo voler, Signore, Iddio !

(Coro di Eletta)

Eletta

Signor, pietà ti prenda
dei miseri innocenti
i loro patimenti
allevia tu Signor !

Se in cielo tu li vuoi
prendi anche me, o Dio !
Che vuoi che faccia io

senza di lor quaggiù. !

(Cade in ginocchio)

(Entra il soldato ferito)

Soldato Signora, sventurata, mia signora,
mi getto ai vostri piedi io pentito !
Pietà, pietà, quest'uomo da voi implora ;
ve lo chiede con cor assai contrito !
Copioso questo sangue ch'esce fora,
queste ferite hanno me avvertito
che io mai più potrò guarire
anzi io son sul punto di morire.

(segue) Prestate ascolto a ciò che sto per dire :
tosto andate a chiamare un magistrato ;
anche Lanfranco fate qui venire
voglio da lor essere ascoltato.
Correte....presto...io sto per morire...
raccontar voglio tutto com'è andato
Oh ! quanto male fece la mia azione
e la morte è mia giusta punizione !

**(Eletta esce
di corsa)**

(segue) Io stolto fui e grande scellerato
di Lanfranco a dar retta ai discorsi !
Quell'oro che mi dette è insanguinato...
il mio core è straziato dai rimorsi !
Da quell'oro io allora fui accecato
ma mi bruciava ! Subito mi accorsi !
Meglio per me e per lor sarebbe stato
se nei flutti del mar fossi affogato !

(Rientra Eletta con Lanfranco, Gualando, Guardie e i due Magistrati)

Soldato Oh ! Finalmente eccovi arrivati ;
per le ferite sono in fin di vita !
...Ma prima di morire, o magistrati
voglio aprirvi quest'anima pentita :
Ugolino ed i figli van salvati !
Sono innocenti ; fu per trama ordita
di Lanfranco, uomo assai perverso
s'alla Melora noi abbiamo perso !

(segue) Mi allettò col denaro per sapere

di Ugolino i piani di battaglia,
volendo la signora possedere
ma sempre fu respinta la canaglia.
Allora il turpe per farla dolere
contro il conte la sua ira scaglia :
di notte i piani li portò al nemico !
E' pura verità, quello che dico !

(segue)

Il resto, o magistrati, conoscete....
correte tosto alle prigioni odiate....
se ancora in tempo...voi arriverete
per me perdono ...al conte...domandate !
Muio... contento...se lo...promettete...

Gualando
Soldato

Si, o soldato, voi non dubitate !
Grazie, signor !...Ora pronto sono...
...Concedimi anche tu...il ...tuo...perdono !

(Muore)

Gualando

Lanfranco, miserabil traditore !
Questa famiglia hai tu rovinato.
Ché non ti uccidi ? Non ti rimorde il core ?
Tu sei un brutto ! Un uomo indemoniato !

I Magistrato

Uomo malvagio ! Tristo mentitore !
La tua colpa sul conte hai gettato !

II Magistrato

Se colà tutti morti troveremo
con la morte noi ti puniremo !

Eletta

Orsù, nobili amici, v'affrettate,
se pure vi sarà speranza alcuna !
Verso la Muda voi v'incamminate !
Son sette giorni là che si digiuna !
Poveri figli ! Eccomi...aspettate.

(Esce correndo)

I Magistrato

Ci seguirai anche tu su per la cuna !
O guardie : non lasciatelo scappare
ché forse avrà qualcosa da scontare !

(Escono tutti e vanno tutti alla Muda)

Eletta

O sposo ! Sposo mio !...Figli adorati !
Su rispondete !... Dal sonno vi svegliate !
Son vostra madre!...Siete liberati !
...No ! Non siete morti !...Su v'alzate !...
...Ma siete freddi !...O cari sventurati !
O Dio che strazio !...Figli mi guardate !...

I Magistrato Si, mia signora : sono tutti morti !
Speriamo che il Signore vi conforti !

II Magistrato Ecco qui, o Lanfranco, il risultato
del tuo intrigo ! Ignobil traditore !
Come hai potuto esser sì spietato !
Di certo tu non hai in petto un cuore !
Questi innocenti che hai tu straziato
gridan vendetta agli uomini e al Signore ;
perciò io vi propongo immantinentemente :
che venga qui ammazzato il delinquente !

I Magistrato Approvo anch'io quel che tu dicesti :
sia ucciso all'istante e qui lasciato !
Tanti ha recato dolor funesti !
Perciò sia all'istante giustiziato.

Lanfranco Pietà ! Pietà, o magistrati onesti !
Pietà vi prenda d'un uomo sciagurato !
Gualando Pietà per questi non ebbe il tuo cuore !
....E prendi questo...vile traditore !

(Gli dà una pugnalata e Lanfranco cade a terra)

(Coro dei Magistrati, Gualando e Guardie)

Coro Il traditore iniquo
in fin di vita giace !
Tu donagli la pace
s'egli si pentirà !

Lanfranco Giusta mia punizione...
signora casta e buona....!
Quest'uomo tu perdona.....
...ch'ha ...fatto...tanto...mal !....

(Muore)

Eletta Come farò a campare ?
Tanto dolor ho in core !
Fammi morir Signore !
Con lor portami in ciel !

(Cade svenuta sopra il corpo del marito e dei figli)

(Coro dei Magistrati, Gualando e Guardie)

Tardi tu ti pentisti !
Ormai son morti tutti !
Da questi tristi lutti
tienci lontan, Signor !

FINE